

## Afiorismo al malto

di Antonio Fiore

In occasione della partita Italia-Inghilterra il sindaco di Napoli ha vietato la vendita di alcolici. Si teme però che i tifosi inglesi si siano già organizzati prendendo whisky per fiaschi.



## L'intervista

Lucia Tozzi e le politiche urbane: Napoli, che errore imitare Milano

di Mirella Armiero  
a pagina 7

OGGI 19°

Poco nuvoloso  
Vento: 12,6 Km/h  
Umidità: 83%



VEN



12°/17°

SAB



11°/17°

DOM



13°/17°

LUN



11°/16°

Onomastici: Turibio

Dati meteo a cura di P. M. 23

# CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

redaz.na@corrieredelmezzogiorno.it

CAMPANIA

corrieredelmezzogiorno.it



Le indagini Il fermo del presunto assassino di Francesco Pio avvenuto grazie a una intercettazione della nonna

## «Delitto di Mergellina, muro di omertà»

La denuncia del capo della Mobile. Il movente della lite: sporcate scarpe da mille euro

### COMUNE, È L'ORA DI SCELTE CORAGGIOSE

di Marco Demarco

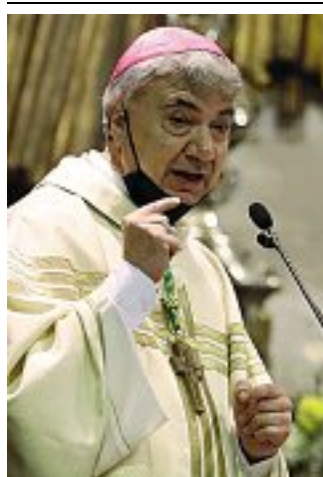
Sarebbe davvero una cosa tanto assurda porsi oggi l'obiettivo di disarmare Napoli? Dopo l'omicidio di Francesco Pio Maimone, ucciso davanti agli chalet affollati di Mergellina, e prima ancora di tirare in ballo, come sempre, e sempre con lo stesso tono accorato, la sociologia, il collasso dei valori, la crisi della famiglia, la fragilità del sistema formativo e il potere persuasivo, nel bene e nel male, delle fiction televisive non sarebbe meglio cominciare a vedere le cose anche dall'unica prospettiva fin qui costantemente esclusa? Quanti, ad esempio, ricordano ciò che dissero solo un paio d'anni fa, all'indomani di altre sparatorie con morti e feriti, l'allora prefetto Marco Visentini, il capo della polizia Franco Gabrielli e il procuratore generale Luigi Riello? Probabilmente pochi conservano memoria di quelle parole, a conferma di quanto forte sia la propensione collettiva ad archiviare le analisi scomode sullo stato della città. Dissero questo. Il prefetto: «La violenza della microcriminalità di Napoli non la vedo in altre città italiane. Qui si ricorre all'uso delle armi anche per rubare un tablet. Bisogna lavorare molto sul tema delle armi da fuoco. Il circuito illegale è rintracciabile: qualcuno conserva le pistole con la matricola abrasa. Noi dobbiamo capire da dove arrivano e dove vengono tenute. Di armi, a Napoli, ce ne sono troppe». Il capo della polizia: «Dopo il lockdown, in un contesto generale che vedeva i reati di sangue sempre marginalizzati, con una curva decrescente degli omicidi, la realtà napoletana rappresenta un'eccezione, nel senso che si è continuato a sparare e a morire ammazzati». Il procuratore generale: «Noi magistrati non dobbiamo controllare la criminalità puntando solo ai piani alti. C'è il problema delle armi. Anche un giovane deve capire che a una condotta criminale segue una rigorosa risposta dello Stato». La prospettiva costantemente evitata è dunque quella del possesso e dell'uso delle armi. A Napoli ce ne sono troppe, più che altrove, e quelle che circolano sono anche più frequentemente utilizzate. Perché, allora, questo problema non è diventato una priorità per la politica?

continua a pagina 3

«Quando ha estratto l'arma, il gruppo rivale pensava che fosse a salve. Per far loro capire che si trattava di una pistola vera, ha iniziato a sparare». Lo spiega il capo della squadra Mobile di Napoli Alfredo Fabbrocini che ha condotto le indagini, portando, nel giro di poche ore, al fermo di Francesco Pio Valda, 20 anni, sospettato di aver ucciso il diciottenne Francesco Pio Maimone, colpendolo per sbaglio. Secondo quanto emerso, un paio di scarpe, del valore di mille euro, sporcate chissà come, avrebbero scatenato la rissa. «Indagini veloci ma c'è stato un muro di omertà».

alle pagine 2 e 3 **Scala**

### LETTERA AL PARROCO DEL DICOTTENNE UCCISO



### Disarmiamo insieme questa città inquieta

di don Mimmo Battaglia

Caro don Enzo, è da ieri sera che le tue parole risuonano forti nel mio animo, turbando il riposo e riempiendo la notte di molte inquietudini. Ti ringrazio per questo, perché esistono dei turbamenti necessari e delle inquietudini benedette: come possiamo, infatti, in questa città dormire sonni tranquilli mentre i suoi figli più giovani vengono assassinati sotto lo sguardo degli amici in un momento di serenità e spensieratezza, in luoghi di grande bellezza che si trasformano in pochi minuti in un teatro di gesti efferati?

continua a pagina 2

### Europei Stasera la sfida con l'Inghilterra. Allarme ultrà, 760 rinforzi



### L'Italia porta gioia e doni ai bambini del Santobono «Forza ragazzi, credeteci»

di **Ciro Troise**

Foto di gruppo davanti all'ospedale Santobono dove i calciatori dell'Italia hanno portato gioia e doni ai bambini ricoverati. «Forza ragazzi, credeteci», hanno detto ai piccoli. Stasera al Maradona la gara con l'Inghilterra. Per l'allarme ultrà giunti 760 rinforzi tra polizia e carabinieri.

alle pagine 10 e 11

### STORIE & VOLTI

IL QS RANKING 2023



### Università, Federico II 35° al mondo per studi classici

di **Claudio Mazzone**

Le 4 università campane che sono riuscite ad entrare in classifica della Qs ranking by Subject 2023, Federico II, Vanvitelli, Fisiocri e Parthenope, non appaiono mai nella top ten e occupano quasi sempre il fondo della classifica. Unico buon risultato il 35esimo posto della Federico per gli studi classici e di storia antica.

a pagina 6

### IL BARISTA DEI CAMPIONI

### «Vi racconto quei caffè con Krol e Diego»

di **Luca Bergamin**

Ernesto Arenoso è il titolare del bar Monnalisa che sta proprio di fronte allo stadio Maradona. È la memoria storica dei campioni che da lui consumavano caffè, sfogliatelle e pizzette. E li racconta.

a pagina 10

## Comicon Off, fumetti fino al 30 giugno

Parte la manifestazione: fitto cartellone con eventi, mostre, proiezioni e performance

Una cascata di fumetti è pronta a invadere gli spazi culturali della città. Lo spirito che anima il Comic(On)Off 2023, in programma da oggi fino al 30 giugno, riporta Napoli al centro della scena internazionale della cultura pop. La rassegna che anticipa il Comicon - dal 28 aprile al 1° maggio alla Mostra d'Oltremare - quest'anno vanta un fitto cartellone con oltre venti eventi tra mostre, proiezioni e performance.

a pagina 9 **Delli Paoli**

Eclettico Nek (foto Sommella)

### AUDITORIUM RAI

### Nek: «A Sanremo da conduttore? Qui avrò fortuna»

«Mi piacerebbe condurre anche il Festival di Sanremo. Napoli mi porterà fortuna?». Così Nek, ieri nelle vesti di presentatore del programma «Dalla strada al palco» dall'Auditorium Rai di Napoli.

a pagina 8 **Aymone**

CASERTA | VIA SAN CARLO, 53  
0823 216205 - 338 8530490  
domenico@caserta.it

CASAGIOVE | VIA SARDEGNA, 14  
338 5445330  
domenico@casagiove.it

MADALONI | VIA APPIA, 156/168  
333 9644496  
domenico@madaloni.it



## Primo piano | La città violenta

# Omicidio di Mergellina «Macchiate scarpe da 1000 euro»

### Il parroco di Pianura



**Don Cimarelli:  
«Addolorati,  
non sconvolti»**

«Non siamo sconvolti, ma attoniti e addolorati perché la vita di Francesco Pio, un giovane della nostra comunità, i suoi progetti e i suoi sogni sono stati interrotti da una mano criminale». È il messaggio che don Enzo Cimarelli, parroco di San Lorenzo Martire a Pianura (al quale l'arcivescovo Mimmo Battaglia ha rivolto la lettera che pubblichiamo) ha pubblicato su Facebook ricordando il diciottenne ucciso da colpi di arma da fuoco esplosi da un coetaneo durante una rissa, alla quale era totalmente estraneo, avvenuta a Mergellina nella notte tra il 19 e il 20 marzo. «Non siamo sconvolti — prosegue il parroco — perché ci si sconvolge quando accade qualcosa che non ti aspetti, qualcosa di impensabile, ma l'ondata di violenza e di morti di questi anni ci ha periodicamente abituati alle vite spezzate di tanti giovani della nostra città. Non siamo sconvolti ma straziati perché solidali allo strazio di una famiglia, di un gruppo di amici, di un intero quartiere che ha visto un ragazzo pieno di speranza non far mai più ritorno nella sua casa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Quando ha estratto l'arma, il gruppo rivale pensava che fosse a salve. Per far loro capire che si trattava di una pistola vera, ha iniziato a sparare».

Lo spiega il capo della squadra Mobile di Napoli Alfredo Fabbrocini che ha condotto le indagini, portando, nel giro di poche ore, al fermo di Francesco Pio Valda, 20 anni, sospettato di aver ucciso il diciottenne Francesco Pio Maimone, colpendolo per sbaglio. Secondo quanto emerso, un paio di scarpe costose, del valore di mille euro, sporcate chissà come, avrebbero scatenato la rissa.

«A collaborare con la Polizia — ha specificato il capo della Mobile — sono state alcune persone presenti, alcuni amici della vittima e anche qualche rivale del presunto omicida. Ma abbiamo riscontrato anche tanta omertà. L'ar-

**La lite con il gruppo rivale di cui avrebbe fatto parte anche un uomo dall'apparente età di cinquant'anni  
La fuga del presunto assassino e la nonna intercettata**

ma, presumibilmente un revolver, non è stata trovata. Il momento degli spari non è stato immortalato dalle telecamere. Riteniamo che la vittima non si sia neppure resa conto di essere stata colpita».

Il giovane sospettato è stato identificato dopo poche ore e, da quel momento, è stata avviata l'attività di intercettazione nell'ambito familiare, in particolare nei confronti dei parenti più prossimi al ragazzo, tra cui la nonna, la quale ha cercato insistentemente un ricovero per il nipote. È così che la squadra Mobile è riuscita a scovare il giovane in fu-

ga a casa di alcuni conoscenti nel quartiere Ponticelli. La Polizia, grazie ad alcune ricerche, ha individuato il luogo dove si era nascosto e nel pomeriggio il giovane è stato fermato. Un'indagine veloce che lascia ancora alcuni punti da chiarire. Al momento, infatti, non è chiaro a chi fosse destinato il proiettile che ha ucciso il ragazzo di Pianura. Si lavora anche per identificare chi abbia aiutato Valda a lasciare il luogo dell'omicidio, anche se pare che il presunto killer non si fosse reso conto di aver ucciso qualcuno. Valda, trasportato in questura, ha

reso alcune dichiarazioni spontanee, poi è stato sottoposto a fermo. La convalida è attesa per oggi.

Le indagini si sono concentrate anche sul gruppo di giovani con i quali ha avuto la lite che — da quanto emerge — non avrebbero collegamenti con la criminalità organizzata, ma sarebbero legati al mondo dello spaccio. Una notte tragica quella tra domenica e lunedì, quando agli chalet di Mergellina si è scatenato l'inferno.

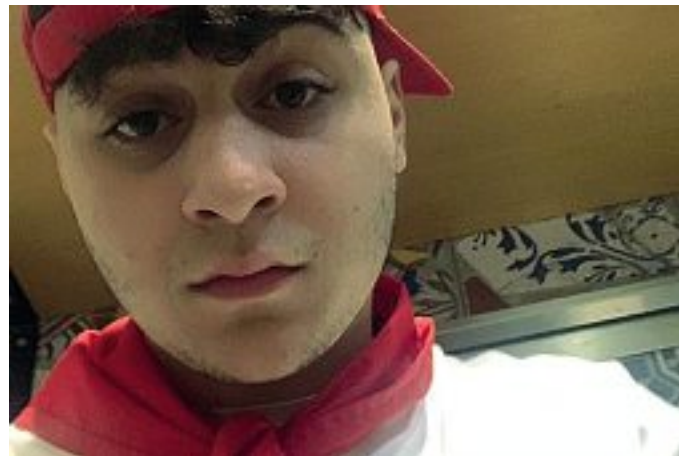
Francesco Pio Valda era armato ed è bastato un pretesto, una scarpa macchiata (Louis

Vuitton da mille euro) — non è chiaro se da un pestone dato per sbaglio o per un po' di bibita versata — per generare una reazione violentissima. «I due gruppi, uno proveniente da Barra e San Giovanni, l'altro dal rione Traiano, hanno iniziato a litigare. — ha aggiunto il capo della squadra mobile —. In tre o quattro sono rimasti coinvolti in una vera e propria rissa. Poi, all'improvviso è spuntata l'arma. Dall'analisi dei video delle telecamere di sorveglianza non si vede il momento dello sparo, ma solo la confusione che si è generata».

Secondo quanto è emerso, Valda sarebbe stato colpito con un calcio da un uomo di circa 50 anni che era insieme ai ragazzi del rione Traiano. Dopo un principio di rissa, il giovane ha estratto la pistola, facendo fuoco prima in aria,



I due Francesco Pio Hanno lo stesso nome sia il presunto omicida Valda (sopra in una foto del suo profilo social) sia la vittima, Maimone (giù in divisa da pizzaiolo: attività che avrebbe voluto continuare)



## Lettera al parroco del diciottenne ucciso Disarmiamo insieme questa città

di **don Mimmo Battaglia**

SEGUE DALLA PRIMA

Come può un adulto riposare in questi giorni senza sentire tutto il dolore della famiglia di Francesco Pio e tutta la preoccupazione per i figli di questa città il cui ritmo, come tu giustamente hai detto, è ormai cadenzato da episodi di violenza, da aggressioni e risse, da feriti e morti innocenti?!

Ti prego, fratello caro, di sentire tutta la mia vicinanza e il mio affetto, comunicandolo alla famiglia di Francesco Pio, ora afflitta da un dolore indicibile, e a tutta la tua comunità attonita dinanzi a una morte senza senso. Facciamo sì, tuttavia, che questa tragedia risvegli le coscienze assopite, smuova le miopie

di chi non è capace di vedere oltre il proprio ruolo e il proprio interesse, ridesti la dignità di un intero popolo non più rassegnato al fatto che in questa città la morte sia diventata una compagna di strada delle passeggiate dei nostri ragazzi e la violenza un paesaggio costante come il mare che la bagna.

Disarmiamo insieme Napoli! Deve essere un impegno di tutti! Vanno disarmate le mani di coloro che fanno della violenza e della prepotenza il proprio stile di vita! Vanno disarmate le mani di chi crede che un coltello in tasca e una pistola addosso rendano più forti, fino a sentirsi padroni della vita altrui! Vanno disarmate le mani della criminalità organizzata e di tutti coloro che trafficano, vendono, usano armi!

Ma questo non basta: dobbiamo

disarmarci anche noi, adulti sempre pronti a cercare di chi è la colpa senza prima interrogare la nostra coscienza, ormai così individualista, indifferente, assuefatta al male. Sì, dobbiamo disarmarci anche noi, imparare veramente a camminare insieme, a unire le energie, evitando egoismi, burocrazie e iniziative solitarie per generare davvero una comunità educante capace di farsi carico dei suoi figli più giovani. Perché sia chiaro a tutti che educazione e sicurezza non sono soluzioni diverse e opposte ma sono due facce della stessa medaglia, la medaglia della responsabilità.

Caro don Enzo, personalmente mi sono stancato anche del termine ormai così asettico e inflazionato di «società civile», perché la parola civile designa quasi una qualifica acquisita una volta per tutte, data per scontata. Io, invece, vorrei parlare di società «responsabile», perché la responsabilità è un movimento continuo, è il desiderio, la volontà, l'impegno concreto con cui si ri-

sponde ogni giorno all'appello dell'altro, alle necessità e ai diritti di tutti!

Fratello mio, ti prego di abbracciare da parte mia i genitori e i familiari di Francesco Pio a cui voglio esprimere tutta la mia solidarietà e quella della Chiesa di Napoli: sono in questa terra da pochi anni ma sono invece già tanti, troppi, i dolori incontrati, le sofferenze di genitori, figli, fratelli, sorelle e amici di tante vite spezzate da una violenza indicibile!

Un abbraccio lo rivolgo anche a te e alla tua comunità: ci siamo conosciuti preparando il percorso del Patto Educativo e, nel leggere le tue parole, ho sentito dentro di me il tuo dolore e ho percepito la rabbia che provi dinanzi a questa ingiustizia e che stai cercando con tutto te stesso di incanalare in percorsi nuovi, segnati dall'impegno educativo, dalla giustizia e dalla pace. Abbracciando te, abbraccio tutti quei presbiteri, religiosi, laici impegnati sul fronte dell'educazione e della pre-

venzione, uomini e donne capaci di trasformare il dolore e la sofferenza mutandolo in passione e amore, in iniziative concrete per migliorare la nostra città e renderla più abitabile e sicura per i suoi figli più piccoli! Costoro sono l'esercito di cui Napoli ha bisogno e il Patto Educativo - lanciato insieme ai miei cari fratelli vescovi Gennaro e Carlo, con cui condivido il desiderio pastorale di fare qualcosa per i figli più piccoli della nostra terra - può e deve essere un processo capace di unire sempre più coloro che sono animati dall'unico interesse di servire i giovani e ridonare così speranza alla nostra città.

E a te, Francesco Pio, il mio abbraccio più grande: non ci conosciamo ma i tuoi sogni spezzati da oggi sono anche i miei e ti prometto che farò, faremo, di tutto affinché i desideri di realizzazione, i progetti di bellezza, gli aneliti più alti e sani dei nostri figli si realizzino in questa città. Anche in tuo nome. Anche per te.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo scrittore Zurlo

«Togliere i figli ai genitori camorristi»

«Quando nasci e cresci in contesti familiari segnati dalla criminalità organizzata, è quasi impossibile uscirne. A questi ragazzi va sottratto il cattivo esempio quotidiano. La storia del 19enne Francesco Pio Valda lo dimostra». Così il carabiniere scrittore Vincenzo Zurlo, di Castellammare di Stabia, affronta la storia dell'omicidio di Francesco Pio Maimone. «I figli dei delinquenti, dei camorristi hanno un destino già segnato. Per questo motivo, non appena si registrano fatti che consentono di definire inquinato il contesto familiare, bisogna intervenire separando genitori e figli. Per quanto possa apparire brutale, è la sola possibilità per offrire a questi giovani una vera alternativa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

poi ha abbassato il tiro mirando ad altezza uomo. Uno dei vari proiettili esplosi dal revolver calibro 38 ha centrato la vittima in pieno petto. A dare la tragica notizia al padre di Francesco Pio Maimone è stato lo stesso Fabbrocini. Nel decreto di fermo il magistrato definisce il delitto di Maimone come «aberrante per la evidente sproporzione tra l'offesa subita e la reazione».

«Il fratello Luigi, che ho seguito insieme con Francesco Pio — spiega l'avvocato Antonio Iavarone, legale del presunto assassino — è in carcere per tentato omicidio. A giugno ci sarà l'udienza del processo in abbreviato che lo vede imputato. Lo Stato ha cercato di recuperare entrambi e per Francesco Pio — tiene a precisare Iavarone — sembra fosse cosa fatta. Era stato arrestato insieme con Luigi per spaccio di sostanze stupefacenti. All'epoca era minorenne. Il Tribunale accordò la messa alla prova che Francesco Pio riuscì a superare con successo. E infatti — afferma — il reato contestato venne dichiarato estinto. Poi, all'alba di lunedì la tragedia. È caduto nuovamente nel contesto criminale dal quale sembra fosse uscito».

Gennaro Scala  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le reazioni

Non si è trattata di una lite anticipata da avvisaglie. Da schermaglie polemiche e offese scambiate a distanza ravvicinata o sui social. Ma dopo la tragedia che ha portato alla morte dell'incolpevole Francesco Pio Maimone, i giovani di Barra e quelli del rione Traiano avrebbero iniziato a beccarsi di nuovo proprio attraverso i social. Gli uomini della squadra Mobile stanno indagando anche lì, sulle piattaforme come Facebook, Instagram e soprattutto TikTok. D'altronde, i soggetti legati alla criminalità si servono dei social per inviarsi messaggi, a volte criptati, e per comunicare liberamente.

Lo stesso Francesco Pio Valda — figlio di Ciro Valda, ucciso in un agguato nel 2013 — attraverso i suoi profili, spesso sottolinea la sua appartenenza. Mostrando fiero il forte legame con il padre — ritenuto scissionista del clan Cuccaro — ed esaltando valori adulterati dal codice criminale come l'onore e il coraggio leonino. «Meglio un giorno da leoni che 100 da pecore» non è solo un detto, ma diventa quasi un inno a quel modo di vivere. Emblematico un video sul suo profilo di TikTok in cui posa con alle spalle un ritratto, inserito in una cornice dorata, del personaggio di Tony Montana, lo «Scarface» interpretato da Al Pacino nel 1983. Film che, da allora, ha affiancato «Il Padrino» di Coppola come opera cult del potere criminale. Un modello da emulare, secondo le declinazioni identitarie dei malviventi.

Intanto, nell'attesa dell'esame autoptico sul corpo di Francesco Pio Maimone che potrebbe essere eseguito in mattinata (sicché le esequie potrebbero essere celebrate nel pomeriggio) sono tante le reazioni di sdegno e gli appelli a sostenere iniziative per il re-

# Dopo l'efferato delitto adesso parlano i social E Valda appare in foto con il ritratto di Scarface

## Appello degli intellettuali: subito il Patto educativo

cupero educativo dei ragazzi a rischio.

Un appello al sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, e ai vertici istituzionali, è stato lanciato dal giornalista Sandro Ruotolo, dallo scrittore Maurizio de Giovanni, da Carmela Manco della fondazione Figli in Famiglia, da Gennaro Pagano, dall'attrice Marisa Laurito e dal segretario generale Cgil Napoli e Campania Nicola Ricci: «La morte di Francesco Pio ha scosso tutta la città. Siamo stanchi di queste morti innocenti, siamo stanchi dell'insicurezza che si vive in alcune aree. Siamo stanchi del silen-

zio assordante. Siamo stanchi anche di indignarci. Che fine ha fatto il patto educativo? Investire nella lotta alla camorra — concludono — non è un costo ma è un investimento». Il primo cittadino di Napoli ha, invece, espresso vicinanza alla famiglia della vittima: «Cercheremo di sostenerla nelle necessità e ricorderemo la figura di questo ragazzo anche come monito per il futuro. Purtroppo, a Napoli, come in tante altre città — ha aggiunto — ci sono state tante vittime innocenti, spesso ragazzi giovanissimi coinvolti in episodi di violenza senza avere alcuna

colpa. La scuola — ha concluso Manfredi — è il primo presidio educativo, di democrazia» ma occorre «un maggiore controllo familiare: il ruolo delle famiglie è importantissimo e l'assenza di questo controllo familiare è un tema su cui riflettere».

Secondo i referenti di Libera Campania, quanto accaduto a Mergellina è «un fatto di cronaca che riporta alla ribalta un tema che evidenziamo da sempre: quello dell'emergenza educativa. Alla piaga dell'evasione scolastica che in certe zone della città raggiunge percentuali in doppia cifra, fa da contraltare l'assenza di politiche giovanili, che diano una visione di futuro ai nostri ragazzi. Il fermo del presunto killer di Francesco Pio, un ragazzo poco più grande di lui, rimanda a un identikit già visto troppe volte. Un giovane delle periferie abbandonate — orientale in questo caso — il cui padre fu ammazzato dieci anni fa, in un agguato di stampo camorristico. Le cronache di questi giorni — aggiungono i referenti di Libera — fanno riemergere il dato della carenza di prevenzione nei nostri territori che si somma all'insufficienza dei controlli. Ricordiamo, proprio a Mergellina, non più tardi di una settimana prima della folle sparatoria di sabato notte, costata la vita a Francesco Pio Maimone, nella stessa zona si era consumato un raid di camorra». Così, infine, gli assessori comunali Chiara Marciani, Maura Striano, Luca Trapanese e Antonio De Iesu: «Troppe spesso le istituzioni, per quanto si sforzino, non riescono ad intercettare i desideri, le paure e i sogni delle giovani generazioni. Noi ci stiamo provando, ma vogliamo fare ancora di più».

G. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il personaggio Francesco Pio Valda con alle spalle il ritratto di Scarface

## L'editoriale

# L'ora di scelte coraggiose

di **Marco Demarco**

SEGUE DALLA PRIMA

Perché, dall'ampio fronte delle organizzazioni civiche, nessuno l'ha segnalata come tale in campagna elettorale? E perché, ancora oggi, è raro trovare qualcuno che ne parli esplicitamente? Difficile non vedere in tanta reticenza un doppio registro della sensibilità pubblica, in particolare di quella dei sindaci e dell'elettorato di sinistra: pronta a scattare, e giustamente, quando sono a rischio i diritti di cittadinanza e pronta a battere in ritirata, invece, quando l'emergenza tocca i temi specifici della sicurezza, del controllo del territorio e della repressione.

Due pesi e due misure rilevabili sempre, anche quando la sinistra è all'opposizione, ma ancor di più, ovviamente,

quando la stessa sinistra va poi al governo delle città e ne vorrebbe sottolineare esclusivamente le magnifiche sorti e progressive. Come a Napoli. Ecco perché è sconcertante sentire proposte come quelle di un catechismo anti-violenza organizzato nelle parrocchie, il sabato sera, in alternativa alla movida. O gli appelli alle buone intenzioni e al protagonismo dell'associazionismo civile. Dov'è il realismo che in altre occasioni i sindaci rivendicano? Dove il loro coraggio, fino a sfidare le norme vigenti, come a Milano e Bologna, quando sono in ballo i diritti delle minoranze discriminate?

Proprio due anni fa, su questo giornale, si fece l'esempio di *Kansas City*. Lì, nel vivo di ripetute emergenze criminali, il Comune ha assunto esperti, ha pattugliato strade e piazze, ha istituito numeri verdi e mobilitato squadre di pronto intervento, ha sollecitato la collaborazione di

portieri e commercianti, ha promosso studi, sondaggi e ha mandato per mesi coppie di poliziotti a bussare porta a porta per invitare i residenti a segnalare fatti e movimenti sospetti. Finché non è arrivata anche in quella città, come a New York, la strategia della tolleranza zero e i crimini legati alle armi da fuoco si sono ridotti della metà.

Napoli non è Kansas City. Diversi i contesti socio-culturali e i poteri amministrativi. Per cui nessuno pretende che si faccia qui come si è fatto da quelle parti. Ma che si faccia qualcosa, almeno qualcosa, questo sì, sarebbe legittimo pretendere. E se qualcosa si è fatto, sarebbe giusto comunicarlo e documentarlo, così da tenere viva l'attenzione civica e da destare qualche allarme anche in chi con le armi ammazza e terrorizza. Invece, non sappiamo mai quante pistole sono state sequestrate e dove. Continuiamo solo a sapere, invece, ma quasi come se costituisse una giustificazione, che le tante decantate telecamere «intelligenti», quelle preposte alla sorveglianza digitale, hanno ancora le spine staccate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### TRIBUNALE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE

FALL. N. 16/19 R.F.

VENDITA ASINCRONA TELEMATICA

G.D. Dott.ssa Valeria Castaldo.

**Lotto 1 - Comune di Santa Maria a Vico (CE)** Cessione di azienda avente ad oggetto il commercio al dettaglio di prodotti alimentari e non, ricompresi nella categoria Supermercati (codice ATECO 47.11.2), costituita dal complesso dei beni mobili indicati nell'inventario e dai beni oggetto di contratto di affitto con terzi sia di quelli non oggetto del predetto contratto di affitto. **Valore d'asta: Euro 77.863,40 (Offerta Minima Euro 77.863,40)** in caso di gara aumento minimo **Euro 2.000,00**. Vendita senza incanto asincrona telematica: **11/05/2023 ore 10:00**, partecipabile telematicamente tramite il sito [www.astetelematiche.it](http://www.astetelematiche.it). In caso di più offerte valide si procederà immediatamente a gara che terminerà il 18/05/2023 ore 12:00. Deposito offerte entro le ore 12:00 del 10/05/2023 sul sito [www.astetelematiche.it](http://www.astetelematiche.it) per la visione dei beni gli interessati potranno contattare il soggetto specializzato AsteGiudiziarie InLinea Spa, lun.-ven., h 9-13 e 14-18, tel. 0586 20141, e-mail [visite@astegiudiziarie.it](mailto:visite@astegiudiziarie.it) e su [www.astegiudiziarie.it](http://www.astegiudiziarie.it) (A4270510).

### CONSORZIO DI BONIFICA DELL'UFITA

AVVISO DI GARA

CUP E15117000030007

CIG 9706775C1F

Procedura aperta a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa per i lavori riguardanti gli "interventi di ristrutturazione, ammodernamento, adeguamento strutturale e tecnologico ed interconnessione idraulica degli impianti irrigui, di accumulo, di adduzione e distribuzione esistenti nel comprensorio consortile finalizzati all'ottimizzazione e risparmio della risorsa idrica in agricoltura ed all'efficientamento energetico degli impianti". Importo € 9.568.130,56 + iva. Termine ricezione offerte: 18/04/2023 Ore: 16:00. Documentazione integrale disponibile su: <https://bonificaufita.tuttogare.it> Il Responsabile Unico del Procedimento ing. Elziario Grasso

CORRIERE DELLA SERA

Living

[www.living.corriere.it](http://www.living.corriere.it)

